

Mitt.:

dott.agr. MARTINO RE

Via San Martino n° 63

97019 VITTORIA

Vittoria 15 ottobre 2010

Dest.:

RINASCITA soc. coop. agricola

Via G. Cultrone n° 90

97019 VITTORIA

Oggetto: comunicazione dimissioni per giusta causa

Il sottoscritto dott. Martino Re, con la presente comunica le proprie immediate ed irrevocabili dimissioni, per giusta causa, dal rapporto di lavoro in essere con RINASCITA soc.coop.agr.

Il rapporto di lavoro deve pertanto intendersi cessato ad ogni effetto dalla data di ricezione della presente con obbligo della cooperativa in indirizzo di riconoscere e corrispondere allo scrivente l'indennità equivalente a quella dovuta per il preavviso ed illegittimo licenziamento.

Per mero dovere di completezza (i destinatari della presente ben sanno quali sono state le vessazioni subite dallo scrivente) è utile ricordare che l'atteggiamento persecutorio dei dirigenti della cooperativa in danno dello scrivente si sono manifestate dapprima con le vessatorie ferie forzate in un periodo di massima esigenza aziendale in ordine al ruolo ricoperto dallo scrivente; poi con contestazioni di addebito contenenti fatti (oltre che tardivamente contestati) assolutamente falsi, poi con il volutamente ritardato pagamento delle retribuzioni (a differenza di tutti gli altri dipendenti) e, da ultimo (*dulcis in fundo*) con una "sospensione cautelare dal servizio e dalla retribuzione" che si protrae da oltre trenta giorni e, quindi, palesemente illegittima, oltre che nel

merito, anche nel metodo dato che l'istituto in questione non trova cittadinanza alcuna nel CCNL di settore.

Non resta che *applaudire* allo/agli *stratega/strateghi* di tale atteggiamento persecutorio dato che è/sono riuscito/i nell'intento prefissato: lo scrivente è stato ridotto allo stremo della propria forza psicologica ed alle strette sul piano finanziario è così costretto a cercare fortuna altrove al mero fine di *portare il pane a casa* e di provvedere ai bisogni primari propri e dei propri cari: lo scrivente toglie il disturbo.

L'ultima amara considerazione è quella relativa al fatto che, con questi metodi adottati su larga scala, si è preteso di "eliminare" dalla realtà già precaria di Rinascita quei lavoratori e quei soci ritenuti da alcuni "scomodi" ma che in verità erano solo persone dai pensieri e dagli ideali onesti, veri e trasparenti e con il solo desiderio di non vedere un "sogno cooperativistico" durato 46 lunghi anni infrangersi così miseramente.

La presente a valere anche quale atto di diffida all'immediato pagamento di quanto a vario titolo dovuto allo scrivente nonché quale atto interruttivo di ogni prescrizione e/o decadenza in relazione ad ogni diritto od azione relativa all'intercorso rapporto di lavoro.

Vittoria, 15 ottobre 2010

Dott. Martino Re
